

---

Sono forti queste parole di Gesù, forti perché se guardiamo gli invitati, primo: hanno delle motivazioni ragionevolmente oneste per non andare; secondo: sono anche molto educati.

Facciamo qualche esempio. Il primo dice: *non posso venire, ho appena comprato un campo e devo andarlo a vedere*. Pensiamo effettivamente che a volte ci sono degli interessi economici evidenti, sui quali magari uno basa la sua sussistenza; e inoltre è anche molto garbato, rispettoso, dice: ti prego di scusarmi.

Il secondo dice: *ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli*. L'altro addirittura si è appena sposato, vorrei vedere! Insomma, tutte cose ragionevoli, che ci stanno ... e invece il padrone si arrabbia. Ma sono di quelle arrabbiate che dicono tanto. Penso che succeda anche a voi, quando desiderate che una persona comprenda il bello che ha davanti, le risorse, le possibilità che ha davanti e vi accorgete che si sta legando, nel modo sbagliato, alle cose immediate.

Cerco di farvi capire il concetto. Non è sbagliato avere interesse per i propri beni e volerli curare con responsabilità. A maggior ragione non è certo sbagliato sposarsi e avere esigenze familiari, ma quello che il Signore vuole farci capire è che per vivere bene, nel modo giusto tutte queste cose occorre fare un salto coraggioso che è dare la priorità al Signore.

Se queste persone avessero avuto il coraggio di partecipare a questo matrimonio avrebbero avuto modo di cogliere una prospettiva più vera, e in una pienezza diversa, i loro rapporti con i propri beni, secondo il Vangelo. E così anche il proprio matrimonio e le relazioni familiari. Quante volte rinunciamo con tante nostre giustificazioni a tante opportunità che secondo il nostro punto di vista e la nostra maturità sembrano insormontabili e invece basterebbe solo un po' di coraggio, ma poco coraggio, solo un poco e tutto questo ci porterebbe a rileggere tutta la nostra vita: il possesso, la gestione dei beni, anche le relazioni, le più fondamentali e importanti, con uno sguardo diverso, secondo il Vangelo.

E allora il legame tra un uomo e una donna, secondo il Vangelo, acquisterebbe un valore straordinario, diventerebbe sempre di più l'amore di Cristo per la Chiesa, un qualcosa che va oltre il semplice amore umano; l'educare i propri figli secondo il Vangelo ha una prospettiva diversa rispetto a dargli salute, possibilità di studiare e di farsi una vita, c'è molto di più. E così la gestione dei propri beni secondo il Vangelo, sarebbe procurarmi ciò che mi serve e poi solidarietà, bene per gli altri e ti accorgeresti di possedere molto di più, o che non li stai gestendo nel modo migliore.

E' così che anche quello che ci dice la lettera ai Filippesi deve essere colto in questa prospettiva. Se neppure Cristo *considerò un tesoro geloso l'essere come Dio ... ma assumendo la condizione di servo diventando simile agli uomini ....* una logica così diversa dalla logica umana! Ci fa scoprire la vera natura, la vera anima della relazione che è sostenuta non tanto da un semplice rispetto – a questo l'uomo ci può arrivare, a considerare dovuto il rispetto per gli altri – ma non finisce qui; il Vangelo ci dice: fatti servo dell'altro e sarai lì che scoprirai il tuo vero valore.